



ANCESCO - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENTRI SOCIALI COMITATI ANZIANI E ORTI



Nome progetto o dell'attività: I nuovi ORTI per l'integrazione sociale

Eventuali partner (altre organizzazioni di Terzo settore, Pubblica Amministrazione, Enti Locali, etc.): 13 Centri sociali o zone ortive affiliate ad Ancesco

Data di inizio: 1 gennaio 2016

Durata: 12 mesi

Luogo: Provincie di Rovigo, Venezia Padova, L'Aquila Teramo ,Benevento e Provincie dell'Emilia-Romagna

Breve descrizione: I NUOVI ORTI

Struttura basilare è l'Orto Giardino (realizzato in una periferia del bolognese) diventa al tempo stesso: didattico (perché coinvolge la locale scuola Fantini con le 5 classi di scuola primaria e le 4 sezioni di scuola per l'infanzia, prevedendo 1 orto per ogni classe delle primarie), sociale (in quanto fruibile da tutti i cittadini del territorio), urbano e collettivo poiché sperimenterà una collaborazione fra i residenti e le Istituzioni. A questo si aggiungono gli orti a gestione mista con quote per detenuti (Ferrara) o quote riservate a utenti del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia (ex tossicodipendenti). Più precisamente si è pensato a luoghi con una nuova prospettiva di intenti, volta a far diventare le aree un "parco culturale" che portano a rafforzare il legame dei residenti col territorio, migliorare le caratteristiche ambientali, tutelare la memoria storica degli orti e integrandola con il contributo di nuove culture emergenti, realizzare quindi quel processo evolutivo che diventa il cuore del progetto. Orto non solo produttore di beni materiali (cibo), che peraltro può fornire un piccolo aiuto a fronte della crisi economica attuale, non disdegnando peraltro, laddove ci sono eccedenze, la condivisione e il dono a realtà (empori, banchi alimentari, ecc.) che si occupano della redistribuzione a chi è più in difficoltà (es. Ravenna, Reggio Emilia, Rimini), Ma anche come fonte di "beni relazionali", di convivialità diffusa, valorizzando il mettersi "a tavola" insieme, condividendo il cibo e costruendo relazioni inclusive (il posto a tavola vuoto per l'ospite o per profughi migranti). Si è trattato in pratica di realizzare attività di sensibilizzazione, formazione ed educazione (anche pratica, "on the 'job'") in relazione all'acquisizione di stili di vita salutari. Inoltre si sono predisposti esempi di una corretta alimentazione (accompagnati da momenti di "pratica") a partire dalle proprietà degli alimenti, alla preparazione dei piatti.

Stima del numero dei volontari impegnati: 260 volontari

Stima del numero dei dipendenti occupati nel progetto: 2

Stima del valore economico dell'interoprogetto: € 130.000

Stima delle risorse economiche impiegate nel progetto: ---

Stima del numero dei beneficiari del progetto: 520

